

DALL'INTERNO

La relazione del segretario uscente al congresso della DC

Piccoli riafferma la validità dell'alleanza pentapartitica

«Essa va affinata, migliorata e rinvigorita perché non vi sono valide alternative» — **«Confronto compatto e senza scavalcati con il PCI»** — **«Alcune stoccate al PSI e il ricordo delle vittime del terrorismo i passi del discorso più applauditi dalla platea»**

Nostro servizio particolare

ROMA, 2 maggio — Con un appello all'unità interna, Piccoli ha chiuso stasera la sua relazione al quindicesimo congresso della DC annunciando la decisione di non ripresentare la propria candidatura alla segreteria. Ma il partito, al momento, è diviso in due dalle candidature del vice-segretario De Mita e del presidente Forlani.

Nella sua relazione, Piccoli ha confermato l'unità della linea politica, ma sul nodo del rapporto di collaborazione - competizione con

i socialisti ha inferto diverse «stallate» verso il partito di Craxi e ha ricevuto proprio per queste affermazioni gli applausi più entusiasti. Segno dell'aria che tira in questo congresso, la proposta della DC è quella — ha detto Piccoli — «di una larga intesa, in funzione di un rinnovamento della prassi istituzionale, con i cinque partiti alleati per un confronto compatto e senza scavalcati con il PCI, e di una costitutiva collaborazione con essi su un progetto a medio termine per la ripresa economica, vista nella prospet-

tiva della società post-industriale».

In altre parole — ha detto Piccoli — l'alleanza pentapartitica «oggi non ha, per unanime sottolineatura, all'interno del partito, valide alternative, per cui essa — ha detto — ha affinata, migliorata, rinvigorita».

Il segretario uscente della DC ha chiesto che questa collaborazione trovi «coerenti comportamenti in sede locale. Non si tratta di trasposizione meccanica, che hanno eseguito un tentativo di chiudere anticipatamente la legge».

Quanto al PCI, Piccoli ha preso atto dell'importanza della polemica con Mosca, ma ha sottolineato ancora una volta i «pesanti limiti di questo partito per l'impostazione di politica economica. Per il neutralismo, per l'organizzazione leninista al suo interno e per la concezione del sindacato e del pluralismo». Secondo Piccoli, il processo evolutivo del PCI sarà «lungo e faticoso», probabilmente caratterizzato da sussulti, da tentativi di marce indietro, anche per le resistenze leniniste che emergono dalla base, ma occorre registrarlo con grande attenzione e favorire gli sviluppi in senso occidentale ed europeo.

Quanto al PSI, Piccoli ha preso atto della scelta riformista, aggiungendo però subito che la tendenza a costruire un polo laico socialista «stenta a tradursi in atti concreti per l'accettazione autonoma delle singole forze: soprattutto repubblicani e liberali che non intendono rinunciare alla loro identità e al loro ruolo, mentre i socialdemocratici nel loro stretto patto realizzato con il PSI rivendicano la loro primogenitura riformista e il merito di una scelta compiuta in tempi politicamente difficili».

Nei giardini del Palasport si muovono invece pattuglie a cavallo; a ridosso del palazzo stazionano tiratori scelti, poliziotti con giaccone antiproiettile e ripari cimofili. L'immenso macchina della sicurezza, messa a punto da un altro funzionario della questura rimasto anonimo (la pubblicità, in questi casi, può costare cara) si muove silenziosa e discreta, e non tutti si accorgono della sua presenza nelle strade dell'EUR.

A Palasport il vero congresso è cominciato soltanto alle 18, quando Piccoli si è presentato in un'aula stracolma per leggere la sua relazione. Alle spalle del segretario uscente un grande scudo crociato e lo slogan: «Un grande partito di popolo, per una rinnovata iniziativa di pace, di libertà, di solidarietà sociale».

All'esterno, l'impegno delle forze dell'ordine è volto a evitare un eventuale attacco a colpi di baionetta, del tipo progettato tre mesi fa dalle Brigate rosse, contro la sede centrale della DC a piaz-

MARIO ANTOLINI

l'avverso già ritirati. Un inflessibile servizio di sicurezza impedisce infatti l'accesso al Palasport a chiunque sia provvisto di tesseroni: così, anche personalità famose come il ministro Zamberletti hanno dovuto sopportare il disagio di una lunga fila in attesa di farsi fotografare per l'accreditto. Pronto alla battuta, Zamberletti frenava ogni accenno di irritazione e nervosismo nella fila mormorando: «Calmò, calmo, con la pazienza supereremo anche questa emergenza».

Ci sono sette tipi diversi di tesserini: sei danno accesso al palazzo al rispettivo settore del palazzo (delegati, invitati, stampa, eccetera); il settimo è invece generale, ed è diventato subito una specie di «status symbol» richiesto, con varie motivazioni, da tutti. Cortesi, ma fermi, gli addetti alla sicurezza lo concedono però solo a chi ne abbbia diritto. La sorveglianza è infatti rigorosissima: all'entrata il metal-detector del tipo in uso negli aeroporti, a ogni porta il controllo del tesserino, dunque la presenza discreta di agenti in borghese confusa tra le folle.

All'esterno, l'impegno delle forze dell'ordine è volto a evitare un eventuale attacco a colpi di baionetta, del tipo progettato tre mesi fa dalle Brigate rosse, contro la sede centrale della DC a piaz-

MARIO ANTOLINI

la Sturzo. Seimila uomini, tra carabinieri e polizia, dislocati in tre cerchi concentrici, controllano l'intera zona dell'EUR, mentre dall'alto un elicottero della polizia trasmette immagini nitidissime alla sala operativa.

Quanto al PSI, Piccoli ha preso atto della scelta riformista, aggiungendo però subito che la tendenza a costruire un polo laico socialista «stenta a tradursi in atti concreti per l'accettazione autonoma delle singole forze: soprattutto repubblicani e liberali che non intendono rinunciare alla loro identità e al loro ruolo, mentre i socialdemocratici nel loro stretto patto realizzato con il PSI rivendicano la loro primogenitura riformista e il merito di una scelta compiuta in tempi politicamente difficili».

In questo contesto la corrispondenza tra i partner di governo è naturale ma, secondo Piccoli, «il rischio è che si giunga a uno stadio di conflittualità, che pone sempre la situazione in uno stato di tensione con il pericoloso ricorso di rotture insidiose perché non portate a determinare alternative all'alleanza in essere».

E qui Piccoli ha inserito la sua nota polemica nei confronti di Formica: «Ci sembra singolare insorgere per una interpretazione retorica fatta da un nostro ministro in sede precongressuale, e al tempo stesso consente al capo della delegazione socialista al governo di insultare (n.d.r. nel testo scritto c'era "insolente") la DC con l'infame accusa di avere determinato la morte di Aldo Moro».

L'ultima parte della relazione Piccoli l'ha dedicata al partito e alla questione del segretario. Nell'annuncio di non presentarsi candidato alla segreteria, Piccoli ha fatto un appassionato appello all'unità della DC. «Da qui l'imperativo che nella scelta del segretario — ha detto — il congresso riaffermi insieme gli impegni dell'unità e della continuità nel rinsorgimento, perché un partito che si spaccasse per conflitti personali decreterebbe una fine amara al processo di revisione in essere, frenando quella spinta al progresso che è indispensabile per i nostri destini».

Quindi l'annuncio ufficiale della sua decisione: «Non ripropongo la mia candidatura perché sono lealmente convinto che il continuare l'opera di trasformazione del partito richiede energie nuove, anche se lo spirito dovrà essere lo stesso che ci ha animati in questi ultimi anni». E in questo passo della relazione alcuni hanno visto la volontà di Piccoli di candidarsi alla presidenza della DC.

In apertura Piccoli si era dilungato sulle vittime del terrorismo tra le fila della DC. Ricordando Moro, Bahelet, Mattarella, Amato e Delciglio, aveva detto che il suo partito non si piega e non si piegherà mai, e che andrà avanti per la sua strada con la massima fermezza. E polemicamente aveva chiesto: «Questo sarebbe, dunque, il partito che tratta con le "BR", come qualcuno ha affermato nella fogna della polemica politica?».

Questi passaggi, come le stocche al PSI, erano stati accompagnati da autentiche ovazioni e da commossi applausi al segretario uscente.

FRANCO D'AURIA

per il 12 e il 18 maggio. Sempre nel trasporto aereo il 7 sciopereranno per quattro ore i dipendenti di terra dell'Alitalia, dell'Aermediterranea e degli Aeroporti di Roma. L'8 maggio, infine, sciopereranno per 12 ore, con inizio alle 8, i vigili del fuoco, interessando anche gli aeroportuali che resteranno chiusi al traffico aereo.

Confermato per il 7 maggio lo sciopero di 3 ore degli autotrenorimorrieri secondo modalità da definire in sede regionale.

Militare arrestato per terrorismo

ASCOLI PICENO, 2 maggio

I carabinieri di Ascoli Piceno, nell'ambito della medesima operazione della nascente colonna marchigiana-abruzzese delle Brigate rosse, hanno arrestato un giovane di 24 anni, Renato Pierantozzi, nativo di Montalto delle Marche. Egli è stato prelevato da una caserma di Bologna, dove stava svolgendo il servizio di leva. Il giovane è stato interrogato circa il resto di costituzione della banda armata.

Nel settore dei trasporti aereo, sospeso lo sciopero di otto ore (dalle 10 alle 18) proclamato per il 5 maggio, in seguito alla convocazione da parte dell'Alitalia di una riunione dedicata al problema degli avvicendamenti estivi, restano per ora confermati gli altri scioperi decisi da CGIL, CISL e UIL.

Previsioni di oggi

Sulle regioni settentrionali cielo da poco nuvoloso a nuboso con possibilità di qualche breve precipitazione, specie in prossimità dell'arco alpino. Dal pomeriggio tendenza a moderato peggioramento a iniziare da ovest. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti per meridionali sulle zone interne.

Temperatura: in ulteriori aumento.

Venti deboli, temporanei mod. est.

Massi in perenne con mossa.

MANDATO DI CATTURA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Il sindaco di Chiaramonte G. arrestato per concussione

Colto da improvviso maleore il dott. Paradiso ha dovuto essere ricoverato in ospedale

Nostro servizio particolare

CHIARAMONTE GULFI, 2 maggio

Il sindaco di Chiaramonte Gulfi, dott. Cirino Paradiso, un medico, è stato tratto in arresto la notte fra il 30 aprile e il primo maggio, sotto l'accusa di concussione continua. Il dott. Paradiso, nato ad Acireale 47 anni fa è stato raggiunto dai carabinieri di Chiaramonte Gulfi agli ordini del comandante della stazione maresciallo Mineo, che hanno eseguito un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore presso il tribunale di Ragusa.

Le previsioni di Piccoli sono che esistono le condizioni per un migliore accordo tra i cinque partiti, anche se resta il problema di vincere ogni tentazione di chiudere anticipatamente la legislatura.

Quanto al PCI, Piccoli ha preso atto dell'importanza della polemica con Mosca, ma ha sottolineato ancora una volta i «pesanti limiti di questo partito per l'impostazione di politica economica. Per il neutralismo, per l'organizzazione leninista al suo interno e per la concezione del sindacato e del pluralismo». Secondo Piccoli, il processo evolutivo del PCI sarà «lungo e faticoso», probabilmente caratterizzato da sussulti, da tentativi di marce indietro, anche per le resistenze leniniste che emergono dalla base, ma occorre registrarlo con grande attenzione e favorire gli sviluppi in senso occidentale ed europeo.

Quanto al PSI, Piccoli ha preso atto della scelta riformista, aggiungendo però subito che la tendenza a costruire un polo laico socialista «stenta a tradursi in atti concreti per l'accettazione autonoma delle singole forze: soprattutto repubblicani e liberali che non intendono rinunciare alla loro identità e al loro ruolo, mentre i socialdemocratici nel loro stretto patto realizzato con il PSI rivendicano la loro primogenitura riformista e il merito di una scelta compiuta in tempi politicamente difficili».

In questo contesto la corrispondenza tra i partner di governo è naturale ma, secondo Piccoli, «il rischio è che si giunga a uno stadio di conflittualità, che pone sempre la situazione in uno stato di tensione con il pericoloso ricorso di rotture insidiose perché non portate a determinare alternative all'alleanza in essere».

E qui Piccoli ha inserito la sua nota polemica nei confronti di Formica: «Ci sembra singolare insorgere per una interpretazione retorica fatta da un nostro ministro in sede precongressuale, e al tempo stesso consente al capo della delegazione socialista al governo di insultare (n.d.r. nel testo scritto c'era "insolente") la DC con l'infame accusa di avere determinato la morte di Aldo Moro».

L'ultima parte della relazione Piccoli l'ha dedicata al partito e alla questione del segretario. Nell'annuncio di non presentarsi candidato alla segreteria, Piccoli ha fatto un appassionato appello all'unità della DC. «Da qui l'imperativo che nella scelta del segretario — ha detto — il congresso riaffermi insieme gli impegni dell'unità e della continuità nel rinsorgimento, perché un partito che si spaccasse per conflitti personali decreterebbe una fine amara al processo di revisione in essere, frenando quella spinta al progresso che è indispensabile per i nostri destini».

Quindi l'annuncio ufficiale della sua decisione: «Non ripropongo la mia candidatura perché sono lealmente convinto che il continuare l'opera di trasformazione del partito richiede energie nuove, anche se lo spirito dovrà essere lo stesso che ci ha animati in questi ultimi anni». E in questo passo della relazione alcuni hanno visto la volontà di Piccoli di candidarsi alla presidenza della DC.

In apertura Piccoli si era dilungato sulle vittime del terrorismo tra le fila della DC. Ricordando Moro, Bahelet, Mattarella, Amato e Delciglio, aveva detto che il suo partito non si piega e non si piegherà mai, e che andrà avanti per la sua strada con la massima fermezza. E polemicamente aveva chiesto: «Questo sarebbe, dunque, il partito che tratta con le "BR", come qualcuno ha affermato nella fogna della polemica politica?».

FRANCO D'AURIA

SI E' CONCLUSO A TAORMINA IL CONGRESSO NAZIONALE

Il chirurgo e le «pietre» biliari

Quando è il caso di operare una calcolosi? — I pericoli derivanti da un ritardato intervento — Malattie iatrogeniche: fiori assassini da farmaci, il fegato può dare brutte sorprese

Nostro servizio particolare

TAORMINA, 2 maggio

Non è possibile stabilire una statistica fedele dei soggetti con calcoli delle vie biliari, le «pietre», infatti, possono risiedere per tutta la vita in un ignaro portatore di esse, senza causare alcuna infiammazione.

Il dott. Paradiso dal 1979

s'è trovato a capo della clinica amministratore del piccolo centro essendo stato eletto nella lista del PRI. L'accusa di concussione, secondo le prime notizie trapelate, viene messa in quan-

to in causa il sindaco di Chiaramonte Gulfi.

Il dott. Paradiso dal 1979

s'è trovato a capo della clinica amministratore del piccolo centro essendo stato eletto nella lista del PRI. L'accusa di concussione, secondo le prime notizie trapelate,

viene messa in quan-

to in causa il sindaco di Chiaramonte Gulfi.

Il dott. Paradiso dal 1979

s'è trovato a capo della clinica amministratore del piccolo centro essendo stato eletto nella lista del PRI. L'accusa di concussione, secondo le prime notizie trapelate,

viene messa in quan-

to in causa il sindaco di Chiaramonte Gulfi.

Il dott. Paradiso dal 1979

s'è trovato a capo della clinica amministratore del piccolo centro essendo stato eletto nella lista del PRI. L'accusa di concussione, secondo le prime notizie trapelate,

viene messa in quan-

to in causa il sindaco di Chiaramonte Gulfi.

Il dott. Paradiso dal 1979

s'è trovato a capo della clinica amministratore del piccolo centro essendo stato eletto nella lista del PRI. L'accusa di concussione, secondo le prime notizie trapelate,

viene messa in quan-

to in causa il sindaco di Chiaramonte Gulfi.

Il dott. Paradiso dal 1979

s'è trovato a capo della clinica amministratore del piccolo centro essendo stato eletto nella lista del PRI. L'accusa di concussione, secondo le prime notizie trapelate,

viene messa in quan-

to in causa il sindaco di Chiaramonte Gulfi.

Il dott. Paradiso dal 1979

s'è trovato a capo della clinica amministratore del piccolo centro essendo stato eletto nella lista del PRI. L'accusa di concussione, secondo le prime notiz